

Risparmi azzerati «Carife mi aiuti»

Prestito negato, il pensionato va in agenzia con tv e giornali I No al Salva-banche: serve un fondo per i casi più difficili

Ha visto azzerati i propri risparmi in Carife, 36mila euro, e la stessa banca gli ha negato un piccolo prestito per far fronte alle esigenze quotidiane (bollette Hera, colf) che non riesce a soddisfare con la pensione da informatore scientifico. Così ieri mattina Giosuè Arnone, 83 anni, si è presentato all'Agenzia 1 di corso Martiri della libertà per reiterare la richiesta di un prestito di 1.000 euro, «di meno di prima perché qualche soldo sono riuscito a trovarlo». Non ci è andato da solo, ma «scortato» da altri azzerati dell'associazione No al Salva-banche e sotto l'occhio delle telecamere di La7 e dei giornalisti. Il colloquio con il direttore dell'agenzia è durato un bel po', e l'attesa è stata utilizzata da altri azzerati per raccontare la loro storia. «Tra azioni e obbligazioni in Carife ho perso 56mila euro, pensi che le azioni le ho acquistate



Giosuè Arnone (a destra) con il gruppo No al Salva-banche

nel 2012, quindi dopo l'aumento di capitale, 19.50 euro l'una diceva Roberto Chiapatti - Nel 2013 avevo bisogno di 30mila euro e ho chiesto di vendere: non è possibile, mi dissero all'Agenzia 6, proponendomi... un prestito Findomestic. Ora aspetto le regole dei rimborsi e poi deciderò come muovermi.

No, niente associazioni, non mi fido di nessuno, faccio con il mio avvocato». Ubaldo Bruciferri, ex pescatore di Goro, tra i più attivi nelle proteste degli azzerati, ripeteva di aver perso 132mila euro di risparmi messi da parte in una vita di lavoro. L'attesa era tutta per Giosuè,

che ha fatto capolino dopo circa tre quarti d'ora. «Com'è andata? Mah, non lo so, non so come andrà a finire. Aspettiamo: certo, ho recuperato un po' di soldi e adesso mi servirebbero solo questi mille euro» ha raccontato lui. Giovanna Mazzoni, esponente del gruppo dei risparmiatori azzerati, ha aggiunto che «il direttore ci è sembrato disponibile, ha detto che se ci sono problemi di liquidità, come abbiamo favorito in passato il signor Giosuè, continueremo a farlo. Certo, ha aggiunto, deve decidere la direzione generale. Questa persona dovrebbe poter disporre dei suoi risparmi e invece non può farlo. Per questo - ha concluso la risparmiatrice azzerata - abbiamo chiesto a Nuova Carife di istituire un piccolo fondo di soccorso per le persone in difficoltà. Si tratta di piccole somme, queste persone sono parsimoniose di loro, e

Ferrara è la capitale del disagio. Un atto del genere ci sembra doveroso».

Dovranno «fare i raggi» alla situazione di Giosuè? «Mi sono sentita offesa da questa affermazione - ha aggiunto Milena Zaggia, altra esponente del gruppo - noi non abbiamo mai fatto i raggi alla banca, anche per mancanza di competenze, e ora molti di noi si trovano in situazioni di grande difficoltà». La mattinata dei No al Salva-banche si è conclusa con un volantinaggio in centro da parte del gruppo di giovani bolognesi che affianca gli azzerati ferraresi, e ha partecipato attivamente al corteo del 7 maggio. L'invito ai risparmiatori ferraresi è di partecipare all'incontro pubblico del 31 maggio (Sala della musica, ore 21) «per discutere insieme i passi successivi da mettere in campo» c'è scritto nel volantino. I No al Salva-banche ribadiscono che «saremo soddisfatti solo se e quando otterremo un risarcimento completo e generalizzato», e il riferimento non è solo agli obbligazionisti: come sottolinea Zaggia, infatti, «a Ferrara la grande maggioranza degli azzerati è composta da azionisti, e a loro non si dice nulla nel decreto rimborsi». I rappresentanti dell'associazione avevano chiesto ad Amici e Azzerati Carife di far partecipare due risparmiatori in condizioni di difficoltà particolare all'incontro di ieri pomeriggio, a Roma, con il viceministro Enrico Morando, «ci hanno fatto sapere informalmente che era meglio di no» riporta Roberto Bruciferri.



Stefano Clervo
ESPRESSO/INSEGNATA

I DATI IN PROVINCIA DI FERRARA

In aumento le imprese giovanili

In espansione le aziende di riparazione e manutenzione

Uno spiraglio positivo sull'economia ferrarese del futuro arriva dai dati sulle imprese under 35. Sono stati 567 i giovani con meno di 35 anni a lanciarsi, nel 2015, in una nuova avventura imprenditoriale in provincia di Ferrara (205 delle quali nel solo comune capoluogo, il 36% del totale), con un diploma in tasca e tanta voglia di affermarsi. Una performance ancora più rilevante se si pensa che le imprese giovanili rappresentano soltanto l'8,2% delle 36.394 ferraresi. Ed è stato il desiderio di autorealizzazione la principale «molla» che ha fatto scattare l'idea di mettere su un'impresa a 3 neoimprenditori su 5.

Un progetto che, in oltre il 40% dei casi, è diventato realtà dopo aver maturato un'esperienza di lavoro alle dipendenze. Ma la vitalità imprenditoriale dei giovani ferraresi non ha riguardato solo il Comune capoluogo: essa ha toccato, in parti-

colare, anche Comacchio, Cento (con una sessantina di nuove iscrizioni in ciascuno dei due Comuni), Jolanda di Savoia, Lagosanto e Ro. E' questo il ritratto dell'imprenditoria giovanile che emerge dall'analisi dell'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ferrara su dati Movimpres.

«Investire sui giovani, scommettere sui giovani, chiamarli a fare la propria parte e dare loro adeguate opportunità. Che questa sia la strada giusta - ha sottolineato Paolo Govoni, presidente della Camera di commercio di Ferrara - ho potuto verificarlo in tante occasioni. Ho visto la motivazione di giovani, tra i quali molte donne, impegnati nelle scuole sul tema della legalità; l'orgoglio dei giovani specializzati che sono il punto di forza di tante nostre aziende ad alta tecnologia; la passione e l'impegno che si esprimono nei giovani impegnati nel volonta-

riato. E penso all'entusiasmo ed alla qualità delle ragazze e dei ragazzi ai quali, nel mese di marzo, la Camera di commercio conferisce i riconoscimenti "Francesco Viviani". Certo - ha concluso Govoni - sono queste le energie giovanili che hanno potuto prendere le strade migliori, e tante sono purtroppo quelle che ancora si dibattono in una ricerca vana. Ma ho fiducia nell'insieme delle nuove generazioni. A loro, la società e chi ha responsabilità pubbliche debbono dare delle occasioni, e in primo luogo debbono garantire l'opportunità decisiva di formarsi grazie a un sistema di istruzione più moderno ed efficiente, capace di far emergere i talenti e di premiare il merito».

Tornando all'analisi della Camera di commercio, si evince come i giovani imprenditori abbiano scelto soprattutto il commercio (109 iscrizioni), le costruzioni (76), l'agricoltura (64

TRAVI/CO

Imprese giovanili per comune nel 2015 in provincia di Ferrara

Iscrizioni, cessazioni e saldo nel periodo e confronti % con i corrispondenti flussi totali - Valori assoluti e percentuali

Comuni	Valori assoluti			Quota % su totale delle imprese	
	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni
Argenta	31	17	14	31,0%	12,3%
Berra	7	8	-1	33,3%	24,2%
Bondeno	25	10	15	32,1%	10,4%
Cento	59	43	16	25,7%	18,5%
Codigoro	13	7	6	28,9%	9,9%
Comacchio	61	32	29	32,1%	16,6%
Copparo	17	9	8	24,3%	9,6%
Ferrara	205	106	99	25,5%	13,7%
Formignana	2	0	2	15,4%	0,0%
Jolanda di Savoia	9	2	7	52,9%	13,3%
Lagosanto	11	3	8	44,0%	12,5%
Masi Torello	4	2	2	26,7%	13,3%
Mesola	16	6	10	29,6%	14,3%
Mirabello	5	5	0	27,8%	25,0%
Ostellato	8	4	4	36,4%	12,5%
Poggio Renatico	18	9	9	34,6%	15,5%
Portomaggiore	13	4	9	27,1%	5,3%
Ro	7	3	4	41,2%	20,0%
Sant'Agostino	9	5	4	28,1%	13,2%
Vigarano Mainarda	4	5	-1	16,0%	16,7%
Voghiera	5	4	1	23,8%	14,3%
Trisolino	10	3	7	29,4%	10,7%
Goro	16	1	15	39,0%	2,8%
Fiscaglia	12	8	4	28,6%	18,2%
Totale	567	296	271	28,2%	13,8%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ferrara su dati Infocamerce - (*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

e i servizi di alloggio-ristorazione (44). A caratterizzarsi come attività più giovanili sono, però, le attività di riparazione e manutenzione di macchinari (dove il 50% delle nuove iniziative è dovuto agli 'under 35') e la pesca (48,3%). Un contributo rilevante

alla forte crescita di imprese giovanili è venuto anche dalle donne e dai cittadini immigrati. Delle 567 nuove iniziative imprenditoriali "under 35", infatti, 194 (una su tre) sono riferibili al controllo di donne, mentre 158 (in pratica una su quattro) ha al-

la guida persone nate al di fuori dei confini nazionali. Nel complesso, il contributo dell'imprenditoria femminile ricopre una fetta pari al 37% di tutta la crescita delle imprese giovanili, mentre quello delle imprese di stranieri si attesta al 26,2%.



L'incontro Ieri alla Sipro con la mostra "Ri-genera"

SIPRO: ARTIGIANATO E ARTE

Lezione di creatività per gli allievi del Dosso Dossi

Grazie alla collaborazione tra l'Agenzia provinciale per lo Sviluppo Sipro, l'amministrazione comunale, il liceo artistico Dosso Dossi e il collettivo AmanoMakers, è stato possibile per i liceali conoscere il mondo dell'artigianato. Con la supervisione di alcuni artigiani, i ragazzi hanno realizzato opere artistiche con materiali di recupero. La mostra "Ri-Genera", ospitata negli spazi Sipromuo-

ve in via Cairoli 15, si può visitare fino al 1° giugno, dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17. Per Anna Fregnan (Sipro), «procede la nostra collaborazione con il Comune per il sostegno alle attività del territorio. Con il Dosso Dossi è iniziato un percorso per far emergere il talento e l'ingegno dei ragazzi». Andrea Giovanelli (Ingegneria) sottolinea che «tutto questo è stato possibile grazie a Sipro, che ci ha

concesso i locali e il Comune che ci sostiene». Un ringraziamento particolare alla scuola lo esprime il vicesindaco Massimo Maisto, oltre a rilevare che «Ferrara è il primo Comune italiano che ha firmato la Carta dell'Artigianato Artistico, punto di partenza per far sì che ci siano momenti formativi e di maggior economia. Stiamo ragionando con gli artigiani su come valorizzare quest'espe-

rienza, e abbiamo ipotizzato mercatini durante eventi particolari, temporary shop, eventi laboratoriali, legandoli a circuiti turistici. Lavoriamo per allargare il binomio Ferrara città d'arte e cultura alla creatività e al lavoro». La docente Meri Coccia e la vice preside Laura Cussolotto, che hanno seguito i ragazzi nel percorso, hanno espresso grande soddisfazione.

Veronica Capucci